

campi o vigne sono privi d'un filare di ulivi che partecipano per tal modo dei beneficii dell'aratro. Non vanno soggetti come in Provenza ed in Italia ai guasti dei bruchi, eccetto però dalla parte di Argo. Ma la malattia, di cui parla *Teofrasto*, la nebbia, o piuttosto il vento di levante nel mese di maggio, giunge sovente ad irrugginirne le foglie e a farne cadere i fiori. Le frutta si risentono allora di questa nemica disposizione dell'aria, e non giungono a perfetta maturanza. L'ulivo fiorisce per l'ordinario il mese di marzo, e si colgono le ulive in ottobre e novembre battendo gli alberi con lunghe pertiche. L'olio di Morea è un po' verde, ma d'un sapore gratisimo e senza odore. Quello di Maina, ch'è il migliore, conserva un grande vantaggio nei principali mercati di Europa. Si prepara inoltre a Corone